COMMEMORAZIONE FUNEBRE DE' PP. PANZUTI E RISPOLI MANCATI ALLA INSIGNE CONGREGAZIONE...

Pasquale Borrelli



COMMEMORAZIONE FUNEBRE

DE' PP.

PANZUTI E RISPOLI

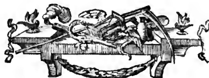
MANCATI

ALLA INSIGNE CONGREGAZIONE

DI

S. ALFONSO DE' LIGUORI

NEL 1846





IN NAPOLI
DALLA TIPOGRAFIA DI PORCELLI
Strada Mannesi num.° 46
1847.

AVVISO



Il presente discorso fu scritto in su'l fine del passato anno 1846 - Diverse circostanze, di cui non occorre far motto, ne an ritardata la edizione.

Due uomini venerandi per virtù e per dottrina à perduti nel corso dell'anno spirante l'insigne congregazione di S. Alfonso de Liguori; il P. D. Pier Luigi Rispoli, ed il P. D. Biagio Panzuti.

Nacque il primo in Pogerola, terra sottoposta alla giuridizione vescovile di Amalfi nel dì 7 ottobre 1778: professò nel 7 giugno del 1801 - La patria del secondo fu Ajeta nella Calabria Citeriore: il 21 ottobre del 1773 fu il suo giorno natale: ed il 22 aprile 1792 fu quello della sua professione.

Largì ad entrambi il Creatore un' anima suscettiva delle più profonde e più salde impressioni religiose - In entrambi assai per tempo fruttificò la sua grazia. In entrambi la morale evangelica fu una schietta ed inconcussa persuasion della mente, un sentimento vivo del cuore.

Era noto ad entrambi che la missione affidata dal Redentore agli Apostoli non è la sola di credere, ma quella pure di spandere la vera credenza: e

però entrambi rivolsero le loro sollecitudini all'esatto adempimento di questa bella parte del loro ministero - Ma non fu una la strada, che eglino scelsero, onde arrivare allo scopo. Perciocchè il P. Panzuti si attenne spezialmente alla parte teoretica, se così può dirsi della fede: il P. Rispoli alla pratica.

Nutrito il primo nella intelligenza delle sacre scritture, dotto quanto altri mai nella istoria della chiesa, nella tradizione de' Padri, nelle decisioni de' Concilii, in tutte in somma quelle cose che formano o chiariscono la scienza di Dio, la insegnò nella sua teologia speculativa, che pubblicò in sei volumi - Lo stretto metodo geometrico, al quale si attenne, se non è forse il più gradevole per coloro che leggono, è il più atto a mostrare, con quanto bell'ordine fosser disposte le sue idee: ed il suo modo di esporle, e l'acume, con cui scioglie tutte quelle difficoltà, che non sono al di sopra dell'umana ragione, e la sagacità, con cui risponde alle obbjezioni contrarie, attestano, ch'egli era un erudito profondo, un critico sensato ed un sottile dialettico - I pregi stessi rifulgono nella sua teologia morale - Ei vi mostra costantemente quella nobile franchezza, quel sicuro possesso de' buoni principii, che cammina sicuro fra la rilasciatezza e 'l rigorismo - Tu diresti ch' ei congiunge

la severità delle massime con la dolcezza dell' indulgenza - Nè leggendo la sua opera, ti accade giammai di porre in obblio, che il *giogo del signore*, tuttochè giogo, *è soave*.

In occupazioni men sublimi, ma non meno pregevoli agli occhi dell'Altissimo, passava il P. Rispoli i faticosi suoi giorni. Percorrendo indefesso, ed a norma degl' inviti de' suoi superiori le provincie del regno, ei sapeva diffondere dalla cattedra di verità quella toccante eloquenza, che non aspira ad ottenere l' ammirazion de' suoi simili, ma a penetrare ne' loro animi, ad istruirli, a commuoverli - Quà gettava lo spavento nel peccatore ostinato senza torgli le speranze che la religione riserba al vero pentimento - Là incoraggiva le coscienze soverchiamente timorose, sollecitava le tarde, illuminava le deboli - I giorni delle sue missioni, e di quelle de' suoi degni ed esimii colleghi eran giorni di rinunzia agli odii inveterati, di ravvicinamento de' congiunti, che gl' interessi di famiglia aveano divisi, di perdono mutuo de' consorti eccessivamente irritabili, traviati od illusi - Allorchè egli era partito, restava ancora in coloro che lo avean veduto ed ascoltato, l' impressione delle sue virtù, come restano nel gabinetto gli effluvii acuti di un fiore che n' è stato già tolto - Non meno rispettabile

il valent' uomo appariva ne' sonori uficii del pergamo, che nel cupo silenzio del tribunale di penitenza - Là assiso immobilmente per lo corso di molte ore, circondato mai sempre da folto stuolo di divoti, non mai tocco da impazienza, non mai brusco o scortese, distribuiva avvisi, consigli, conforti, rimproveri : e negli uni consolidava, e negli altri incitava o rintegrava la fede.

Ravvicinando le occupazioni di questi due pii ed operosi individui, essi per avventura ti parranno due fiaccole, di cui l'una splendeva in mezzo a' sapienti, e l' altra in mezzo del popolo. Entrambi riverberavano, per quanto è permesso alla debolezza dell'uomo, la luce pura, inesauribile del trono dell' Eterno.

Entrati appena nel seno della congregazione Liguorina, furon tenuti degnissimi di tutte quelle distinzioni e di tutte quelle preminenze, le quali sono compatibili co 'l suo instituto. Que' virtuosi le accettarono non come testimonianze del proprio lor merito, ma come carichi dell' ubbidienza, cui si erano astretti : e ne disimpegnarono gli obblighi con tutta quella esattezza, quell' abilità e quello zelo, che può aspettarsi da uomini pienamente istruiti, ne' quali la volontà è confusa col dovere.

Limitati entrambi all' esercizio delle loro funzio-

zioni, non legati al mondo da altri vincoli, che da quelli della pietà, parve che in tutto il resto gli fossero stranieri - La loro vita fu quella di due futuri cittadini dell' eterna Gerusalemme, a' quali Iddio aveva imposto di peregrinare per alcuni anni su la nostra misera terra, onde edificarla con l'esempio ed istruirla.

Assai breve intervallo separò l' epoche del loro volo per la patria celeste. Poichè Rispoli compì il giro de' suoi giorni mortali nel 17 aprile, Panzuti nell' 8 maggio 1846.

Le loro anime avvalorate dalla lunga abitudine di rassegnarsi a' decreti della Provvidenza divina, e rendute ancora più forti dagli estremi soccorsi, che la chiesa accorda a' fedeli, rimirarono senza inquietudine l'imminenza della morte - Elleno seppero in certa guisa tenersi al di sopra de' patimenti del corpo, come le cime de' più alti picchi sono al di sopra de' flutti che ne flagellano la base: e ricordarono agli astanti che il trapassare del giusto dee meno riguardarsi, come l' ultimo crepuscolo di una vita breve e di stento, che come il primo di una vita felice ed eterna.

Stretti quaggiù il P. Rispoli ed il P. Panzuti da nodi tenaci di affezione mutua e di stima, non si sono disgiunti, che per ricongiungersi in un luogo, dove non saranno per separarsi più mai - Di

null' altro abbisognava la loro amicizia, che della immortalità: e l' à omai ricevuta dalle mani della morte.

Or che resta di loro in questa *valle di lagrime?* Le reliquie di due corpi, le quali furono albergo di due spiriti eletti: la memoria di due uomini, che erano stati spediti per far conoscere alla età nostra le virtù primitive della chiesa cristiana, e che ànno mirabilmente adempiuto l' incarico.

Pasquale Borrelli.

va la loro amicizia, che della
omai ricevuta dalle mani della

loro in questa *valle di lagrime*?
corpi, le quali furono albergo
: la memoria di due uomini,
fiti per far conoscere alla età
itive della chiesa cristiana, e
te adempiuto l'incarico.

Pasquale Borrelli.